Anno XXVII — Mercoledì 25 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

FRANCIA E RUSSIA

(Riflessioni di un campagnuolo)

Il tripudio dei francesi per la venuta della squadra navale russa in restituzione della visita a Cronstadt, ha un significato grandissimo anzichè no.

Quando un popolo che ha compiuto nello scopo, se non nei mezzi, la più grande, la più civile ed umanitaria rivoluzione che annoveri la storia di tutte le nazioni moderne; quando una nazione ch'ebbe per giusto vanto di combattere ovunque fosse un buon diritto da difendere e l'aiuto morale e materiale prestato ai Greci contro la barbarie turca n'è una prova; quando un popolo, a ragione fiero ed orgoglioso, fu antesignano in tempi abbastanza recenti, di libertà e di civilizzazione; e questo popolo che proclamò i diritti dell'uomo spezzando le dure catene del privilegio di casta ed una secolare ed obbriosa tirannide nobiliare e pretesca che teneva avvinta l'intiera Europa, sfidando tutta Europa e vincendola, oggi mendica invece una strana ed abbominevole alleanza per la foja di riavere una egemonia politica perduta nonchè due provincie cui non ha nessun diritto di possedere, e si prostituisce innanzi al governo più tirannio del mondo; quel popolo è definitivamente caduto.

Che vale mai il suo oro; che valgono le sue fiorenti industrie, ed il suo numerosissimo esercito, la sua flotta grandiosa?... Non sono questi gli unici mezzi di vittoria, e la Storia ci apprende anzi stare essi in seconda linea.

Napoleone I°, quando scese la prima volta in Italia a guerreggiare contro l'Austria, non avea con se che un misero esercito di straccioni. Erano essi dei *sans-culots*, ma erano eroi, fieri, consci della propria missione, della propria forza morale, pieni di fede nel loro condottiero.

Oh!.. i *sans-culots* del 1796, quegl'invitti straccioni, non avrebbero trescato con alcun governo, con nessun popolo, imperocchè sentivano in loro stessi abbastanza di forza per affrontare le più arrischiate imprese.

Le accoglienze deliranti dei francesi ai marinari dello czar, sono tale bassezza cui non può soggiacere se non una nazione la quale abbia perduto ogni retto senso morale. E non è un vacuo e fittizio delirio di plebaglia quello che oggi succede in Francia verso i russi, ma risale alle sfere ufficiali, alle classi colte.

In Francia non si è soltanto gridato, in questi giorni: *Vive la Russie*, ma nel paese istesso, ove pochi anni sono, in faccia allo stesso Czar si osò gridare: *Vive la Pologne, Monsieur!* oggi gli si innalzano assordanti *evviva!* a quegli ch'è il meno compatibile despota del mondo, all'oppressare della Polonia, al rappresentante della più spietata tirannide nel mondo civile. Ed un ministro francese giunse perfino a proclamarlo: *significato di lealtà* e potenza!...

La cecità è arrivata al punto da far dire al sindaco di Tolone che vi esiste affinità di razza fra russi e francesi!..

Per noi italiani sarebbe davvero desiderabilissimo ci fosse codesta affinità, che così i francesi non sarebbero più parenti nostri.

A proposito di francesi, dopo letto *Le Debâcle* di Zola, io sono rimasto tanto impressionato della demoralizzazione di quell'esercito e delle popolazioni, che non riesco a comprendere come quella Nazione possa rialzare il proprio morale senza nuove e durissime prove.

Zola, illustre romanziere francese, aveva tutto l'interesse di nascondere le piaghe del suo paese, e se le ha poste in luce, sia pure per accagionarle all'Impero è uopo ammetterlo. L'Impero, aveva delle grandi colpe, ciò è innegabile, ma un gran marcio risiedeva nell'anima della Nazione.

I tedeschi riescirono nella guerra del 1870-71 sifattamente vincitori, ch'è giuocoforza concludere ch'essi sieno stati generosi verso il nemico, poichè della Francia avrebbero potuto fare tutto quello che loro talentava.

Non avevano, i forti figli d'Arminio sterminato il degenere esercito di Francia, ma avevano vinto la Nazione tutta.

L'Achille Bizzoni nelle sue memorie sulla guerra di quell'anno nei Vosgi, racconta degli aneddoti caratteristici per dipingere lo spavento che anche le popolazioni rurali avevano dei soldati alemanni. Bastava si sentisse presso un villaggio lo scalpitare di un cavallo, anche senza accertarsene s'era un cavaliero garibaldino o francese oppure tedesco, fuggivano pieni di terrore, a torme i contadini.

Che l'Italia nostra non segua la via istessa dei cugini d'oltr'alpi. Che il suo Stellone la protegga e la salvi dalle insidie dell'egoismo e dell'immoralità.

Il più grande dei popoli quando perde ogni virtù pubblica e privata e resta senza un buon fondo di moralità, è un popolo spacciato, è una patria in preda al primo ardito che la conquisti.

Colà dove le popolazioni diminuiscono in luogo di accrescersi; dove *les petites menages* prevalgono sulle unioni regolari; e dove la cifra degl'illegittimi eguaglia o supera i figli legittimi, e l'*absynte*, il *cognac* e *l'eau-de-vie* diventano un'abitudine generalmente irrefrenabile, non sarà mai una Nazione alleata della Vittoria. Questa gran Dea sta con i forti, con i virtuosi ed arditi.

Auguro con tutte le forze dell'anima che gli Italiani non imitino i tristissimi esempi dei francesi; non facciano propri i difetti che abbassano quella Nazione, ma studiino d'essere morali, sobrii, onesti, forti, onde non ricadere in quella rovina cui sempre attese ed attende i popoli degenerati.

M. P. C.....

NOTE AUTUNNALI

A Montebelluna — In Friuli — Nella pianura trevigiana — A Venezia

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 22 ottobre (ritard.)

Tornato nell'alma Venezia, dopo tanto tempo che ne ero assente, eccomi a riprendere le mie mansioni, presso il vostro giornale.

—

Pare impossibile, ma è legge di natura che le care e dolci memorie abbiano a rimanere impresse, stereotipate nel nostro animo, nè più ci abbandonano. Ho fatto il pigro per un mese e mezzo, nulla vi ho mandato, neanche da Montebelluna dove assistei al campo militare, alle grosse manovre. Cosa volete! ne parlarono tanto gli altri giornali che in vero sembravami una carnevaleide od una reclame ad oltranza per i nostri soldati bravi, forti e coraggiosi, i quali, non hanno bisogno della stampa per far conoscere la loro valentia.

Anche a Montebelluna come in tutti gli altri campi militari, quando le le truppe erano di ritorno dalle fazioni campali, l'ufficialità, arrivata ad un certo punto, saliva in carrozza, o carrozzella o omnibus, o tram e via alla sede del campo seguendo il reggimento.

Le feste e le accoglienze fatte ai soldati nella simpatica Montebelluna furono invero sincere e cordiali....

—

Nel frattempo visitai la vostra simpatica Udine e come sempre mi lasciò graditissima impressione, rividi l'estesa pianura friulana col suo maestoso Tagliamento, respirai l'aria balsamica di quei pittoreschi luoghi, e vi ritrovai dei buoni e vecchi amici.

—

Oggetti d'arte quest'anno non ne vidi, mi ero confinato quasi fuori del mondo, in un paesello appena segnato sulla carta geografica, un vero punto microscopico, vi sarei rimasto volentieri per tutta la vita.

—

Visitai quasi tutta la pianura Trevisana e mi fermai a Vallio di Roncade, bel paesello come lo chiamano là; vi è poca cosa è vero, ma in compenso vi è tanta pace, tanta tranquillità, da far dimenticare le città più rumorose. Vi è il palazzo del sindaco di Roncade, cav. Berengam Giovanni, ottima persona ed uomo pieno d'intelligenza amministrativa e di vedute economiche...

La canonica ove abita il sig. Vicario, don Luigi Bocchi, uomo eccellente che fra breve sarà nominato arciprete del luogo, cordialone ed alla vecchia, come si suol dire, di quelli, così detti, alla mano; e la scuola.... Di fronte a questi tre punti che formano un angolo ottuso, molto aperto, scorre il Vallio, di cui il paese ne trae il nome; di qua e di là, delle rive, sono sparpagliate le case dei coloni. Roncade, comune, ha la sua storia e lo dimostra il vetusto castello che si va restaurando e rimettendo allo stato primitivo. Roncade ed il suo castello saranno oggetto d'un mio speciale articolo trattandosi di storia dei remoti tempi.

—

A Venezia nulla di nuovo per ora, cioè i soliti tentati suicidi.... Goldoni è sempre al suo posto, bello e sorridente, vi ho trovato lo stesso via-vai, vi ha però di meno il caffè Vicentini in campo San Bartolomeo e di più allo stesso luogo un grande magazzino di stoffe di Pietro Barbaro.

L'industria invade la fiaccona veneziana e il Barbaro scaccia gli avventori del caffè per mettervi in mostra dei vestiti fatti.

Quel caffè era un vecchio ritrovo, ed aveva visto più d'una generazione passare dinnanzi a' suoi lastroni, era il punto centrico fra S. Marco, Rialto e la stazione; vera lanterna magica per il via-vai.... luogo tipico.... Sparito!...

—

I teatri. — Al Rossini Zago come al solito innamora. — Al Goldoni fureggiano le operette. — Al Malibran lo stesso, ed il pubblico ride, si diverte e spende pochi denari.

—

Da quanto pare la squadra inglese verrà a fare una visitina anche a Venezia; in tal occasione non mancherò di tenervi informati delle accoglienze, le quali non saranno certo le fanfaronate ed i trasporti di Tolone e di Parigi.... Là sono mattoidi, non c'è che dire, fanno come coloro che avendo la tremerella in corpo, ingoiano bevande spiritose e poi vociando e gesticolando lo chiamano coraggio proprio.

Quando si pensa che per dimostrare il loro entusiasmo verso i russi se li caricarono sulle spalle e li portarono in trionfo, basta per dare un'idea della serietà della nazione.

E per oggi punto. A. P.

GL'INGLESI IN AFRICA

Si hanno alcuni particolari sullo scontro avvenuto fra i soldati della compagnia inglese del sud in Africa e i Matabele.

Lo scontro avvenne in una gola delle montagne Indama o Induina, che sono di un'altezza media di 1,300 metri, a 20 miglia all'ovest dalla strada che allaccia i forti Chaster e Victoria, e a mezza strada tra il forte Salisbury Boulanvayò, dove si trovano rispettivamente i quartieri generali dei due avversarii. Si valutano a cento i matabele uccisi. Le perdite subite dai soldati della Compagnia sono, eccetto quella del capitano Campbell, già commissario, ancora sconosciute. Dopo il combattimento, le colonne dei forti Victoria e Chaster, la cui congiunzione i matabele volevano impedire, hanno continuato la loro marcia verso Bulovayo.

La flotta italiana nell'Istria

L'ambasciatore Nigra pare sia venuto in Italia per concertare la restituzione da parte della nostra flotta all'Austria della visita di Genova. La flotta italiana recherebbesi fra breve a Pola; non toccherebbe nè Fiume nè Trieste per evitare dimostrazioni.

Il governo di Giolitti vuol eclissare il governo borbonico

Misure poliziesche nell'esercito

Il solito corrispondente da Palermo del *Roma*, reca particolari sull'arresto e condanna di due militari per rapporti avuti con un Fascio di lavoratori; notizie sulle disposizioni prese dall'autorità militare.

« L'altro giorno un sergente ed un caporale del 38° fanteria, certi Zanelli e Bertini, furono giudicati dal Consiglio di disciplina. Essi erano accusati:

« 1° di tenere relazioni intime con varii socialisti palermitani;

« 2° di aver assistito a diverse riunioni del Fascio, specialmente l'ultima in cui si votarono decisioni violente;

« 3° di aver preso la parola in detta seduta.

« Credo che quest'ultima accusa non si potè provare perchè i poliziotti travestiti erano fuori e non dentro il locale. Da un pezzo costoro seguivano i due militari e raccolsero infine gli elementi che indussero il Consiglio di disciplina a pronunziare la loro degradazione e l'invio ad una compagnia di disciplina.

« Dopo aver subito in quartiere la degradazione, vennero mandati a Capri incatenati nella stiva. Quest'ultima particolarità mi fu garantita da amici che si erano recati a bordo del vapore in partenza per Napoli.

« L'autorità militare sorveglia attentamente le caserme per impedire che si estenda l'infiltrazione delle idee socialiste fra i soldati.

« Il comandante del corpo d'armata, generale Corsi, ha impartito ordini severissimi.

« Anzi in seguito ad un rapporto al Ministero della guerra dicesi che da ora in poi, tranne i volontari, nessun indigeno verrà arruolato nei reggimenti di stanza nell'isola.

« I giovani di leva che dai rapporti del sindaco, dei carabinieri e della pubblica sicurezza risulteranno ascritti ai Fasci saranno anche nei reggimenti della Penisola attentamente sorvegliati ».

Istruzioni generali furono diramate con circolare segreta a tutti i comandanti di corpo dell'isola. E appunto in seguito a tali istruzioni scrivono da varie città che fu proibita la lettura di giornali di qualunque genere. Per quanto riguarda Palermo mi consta che nel 22° artiglieria qui di stanza la sorveglianza è rigorosissima, essendosi scoperto che non pochi soldati appartenevano al partito socialista prima di entrare al reggimento.

Il reggimento è composto quasi tutto di giovani siciliani, e ieri l'altro fu sorpresa una giovane recluta a leggere un giornale quotidiano cittadino non incendiario, benchè favorevole alla causa socialista, dal capitano d'ispezione. Subito fu fatto rapporto al colonnello il quale condannò agli arresti di rigore per 15 giorni, il sergente e il caporale di settimana; il soldato ebbe soltanto otto giorni di consegna. E' stato anche nella stessa caserma vietato l'accesso a numerose persone che prima andavano a visitare i giovani soldati conoscenti o parenti. Questi individui messi al bando sono stati indicati dalla polizia come amici o congiunti di socialisti o come socialisti essi stessi. Cominceranno in alcuni quartieri e in altri sono

---

2) APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Egli deve aver amato moltissimo l'arte e deve per essa, aver atrocemente sofferto. Chissà da quali e quante terribili lotte è stato travolto e sbattuto!

Quando Nagar suona, egli si mette in un angolo, nell'ombra, e non dice parola, ma io sento e vedo che ne soffre. A volte s'immerge in una profonda estasi, da cui le chiacchiere dei figliuoli e degli amici nella stanza non lo riscuotono, e quando ritorna alla conoscenza di se, ha gli occhi brillanti di lagrime.

Mia zia invece è piccina e borghese.

E' follemente gelosa: lo osserva, lo studia, lo spia continuamente, assorbe le sue parole quando parla, lo va ad attendere alla finestra, quand'è fuori di casa, e commette la sciocchezza di accarezzarlo, quando c'è gente, come una bambina di quindici anni.

S'egli la respinge, urtato e seccato, fa gli occhi scuri e s'imbroncia, quasi fosse un'innamorata nei primi mesi.

E' gelosa del passato, del presente e dell'avvenire: è gelosa della cameriera e delle sue amiche, è gelosa dell'aria e di tutti.

Lui la martirizza senza volerlo, perchè non vuol sottomettersi a quella schiavitù, non vuol piegarsi a tutti quei capricci che le spuntano in capo.

E lei lo aduggia, lo infastidisce, lo tormenta, presa dall'idea sciocca di renderlo bambino e schiavo come a vent'anni.

C'è sempre l'aria fredda e la nuvolaglia tra di loro.

E tutto per quella grande malattia mortale: la gelosia.

Che sciocchezza, è vero? Rendersi infelici a tal segno per una miseria simile!

Ecco, per concludere in fretta lo schizzo, due persone che starebbero bene separate.

Voltiamo pagina: osservate il povero *Dragone*: — una donna che non ha fiele in cuore, e nella sua altezza di simulacro, è dolce e innocente come un bambino. Per un nonnulla, per un bottone che si stacca, per una parola non compresa subito, per un grano di sale di più nella minestra, il marito la picchia e batte a furia, da romperle le ossa.

Non è una barbarie?

Ella va all'ufficio di polizia, a lagnarsi, a domandare protezione e misericordia. L'ispettore fa chiamare quella cattiva lana, gli lava il capo con una romanzina sonora, lo minaccia di farlo mettere in gabbia.

Il birbone, che è una sentina di vizi, mostra una faccia di pan pentito, nicchia e piange, promette mari e mondi, e torna a casa, con una libbra di carne sotto al braccio e una bottiglia nella giacchetta di muratore, per festeggiare degnamente la pace.

Dopo un'altra stentata settimana di quiete e di bonaccia, tornan le bestemmie e le busse, ed il povero Dragone capita a casa cogli occhi pesti, ed i lividi sui polsi....

— Oh! — mi diceva l'altro giorno, piangendo dirottamente, — se vi fosse una legge anche per noi! Come mi libererei da quest'omaccio infame, da questo aguzzino, che mi cava la carne, ad oncia ad oncia!

Io le raccomando d'aver pazienza, ma ella non vuol sentire più da quell'orecchio, e ribatte e martella che di pazienza ce n'aveva a sacca, ma che l'ha perduta, per opera del demonio.

— Lo crede, madamigella? Quel tristanzuolo, s'è ficcato in testa ch'io guardi il mastro muratore, come una briffalda qualunque..... E fa il geloso, dopo cent'anni che siamo sposati... Un cane, un birbaccione, un carnefice, madamigella!...

Ecco due altre persone, che starebbero bene separate.

Ma che vi vado raccontando, amico mio? Non vi chiedo neppur come state, nè vi ringrazio del letterone, proprio da quell'ingrata e da quella sconoscente che sono.

Ma che volete! La colpa è vostra.

Il bell'articolo m'ha presa la mente, ed anche parte del cuore: m'ha fatto pensare e almanaccare e fantasticare, come proprio, ne fossi stata interessata particolarmente.

Perdonatemi.

A proposito, sapete che ho visto e conosciuto Stara?

Abbiamo parlato di voi. Non molto, sapete. Mi comunicò che verrete agli ultimi di giugno, che vi fermerete per tutto quel tempo che il giornale terrà sospesa la pubblicazione, cioè fino alle prossime elezioni politiche.

In conclusione, che sarete qui, fra un mese e mezzo.

(Continua)

cominciate conferenze di ufficiali colla truppa contro le nuove idee che si vanno spargendo fra il popolo e i soldati. Questi ultimi poi hanno l'ordine di non frequentare i borghesi.

I RUSSI IN FRANCIA

Carnot, Avelane e gli ufficiali russi assistettero l'altra sera alla festa nautica sulla Senna, riuscita brillantissima. La folla immensa stipata sulle sponde e sui *quais* acclamò con grande entusiasmo gli ufficiali russi.

Poi vi fu un banchetto al Campo di Marte, al quale assistettero 3584 invitati.

Quindi vi fu una cena al circolo militare. Si fecero i soliti brindisi.

I fuochi artificiali al Trocadero riescirono stupendamente. La folla era compatta ancora a mezzanotte. Molti balli furono improvvisati sulle piazze.

Ieri mattina l'ammiraglio Avelane ricevette al circolo militare le delegazioni lorenesi che gli presentarono dei regali raccolti in Lorena per gli ufficiali russi.

Quindi Avelane ricevette altre delegazioni, specialmente quelle della Società ginnastica e dei viaggiatori di commercio, che pure gli presentarono dei doni.

Poi vi fu una colazione presso Carnot.

L'inno d'Asburgo
nelle scuole italiane

Scrive la *Provincia di Como*:

Alle allieve della scuola superiore femminile di Milano che studiano la lingua tedesca, venne prescritto un libro di lettura, stampato a Vienna, con tanto di aquila bicipite sul frontispizio di dentro e di fuori. Questo libro contiene una straordinaria abbondanza di esempi pietisti absburghesi e per soprapiù anche l'inno imperiale *das Kaiserlied*, che comincia così:

Serbi Dio l'austriaco regno,
Guardi il nostro imperator.

Possibile che colla facilità che c'è di trovare a Berlino, a Lipsia, a Dresda le antologie dei migliori scrittori della Germania, si debba proprio andar a cercare a Vienna un libro che glorifica la casa d'Austria e che porta l'aquila bicipite!

Alleati fin che si vuole. Ma non dobbiamo dimenticare che a Trento la polizia austriaca sequestra ed insozza i ritratti di Umberto e Margherita e che le nostre fanciulle devono imparare, invece che l'inno di Cecco Beppo, l'eroismo delle donne italiane che furono bastonate nel nome di quell'imperatore.

Che un tal libro serva di testo in una scuola milanese che s'intitola per dippiù ad Alessandro Manzoni ci pare non solo un controsenso, ma un insulto a quei valorosi che versarono il loro sangue per la patria, che morirono sulle forche austriache e che noi ci affanniamo a glorificare.

L'ESERCITO RUSSO

Presentemente l'esercito attivo dell'impero russo comprende: 1° cacciatori a piedi, 88 battaglioni di cui 60 in Europa; 2° fanteria 897 battaglioni; 3° cavalleria, 671 squadroni, dei quali 352 di cavalleria regolare e 319 di cosacchi e di altri irregolari; 4° artiglieria, 443 batterie; 5° truppe tecniche.

Si può contare anche in questa guisa. Cacciatori: 20 reggimenti a 2 battaglioni, più 4 battaglioni della guardia e 4 del Caucaso. Fanteria: 12 reggimenti della guadia, 16 reggimenti di granatieri, 165 reggimenti di fanteria di linea. Cavalleria: per la guardia: 4 reggimenti di corazzieri, 2 reggimenti di dragoni, 2 reggimenti di ulani, 2 reggimenti di ussari, 2 reggimenti di cosacchi del Don, 1 squadrone di cosacchi del Tereck, 1 squadrone di cosacchi del Kouban, 1 squadrone di cosacchi dell'Ural; per la linea: 48 reggimenti di dragoni, 17 reggimenti di cosacchi del Don, 2 reggimenti di cosacchi dell'Ural, 3 reggimenti di cosacchi di Oremburg, reggimenti 10 1/2 di cosacchi del Kouban, 2 reggimenti di cosacchi del Tereck, 1 reggimento di cosacchi d'Astrakan. Artiglieria: 96 grosse batterie, 134 batterie leggere, 15 batterie di montagna, 43 batterie a cavallo, 3 reggimenti di artiglieria di campagna. Truppe tecniche: brigate del genio, treno, ecc.

Ciò dà, sul piede di pace, un effettivo di 30,574 ufficiali o impiegati, 751,000 soldati, 140,000 cavalli, 35,000 vetture.

La mobilizzazione dell'esercito è resa lenta dall'estensione dell'impero, la quale è cagione di una debole densità di popolazione, e di una rete troppo rada di strade ferrate.

La popolazione dell'impero è di circa 113 milioni, di cui 96 milioni nella sua **parte europea. Questa cifra di 96** milioni è quasi il doppio della popolazione dell'impero tedesco; supera quella delle popolazioni riunite dell'impero tedesco e dell'impero austriaco; è due volte e mezzo quella della Francia continentale.

I 113 milioni di sudditi dello czar sono ripartiti su spazi immensi. L'impero russo, comprese le provincie asiatiche, offre una superficie di 21,885,942 chilometri quadrati; la sua estensione è quindi più di 41 volte quella della Francia. La sola Russia europea ha una superficie di 6,152,210 chilometri quadrati, ed è 11 volte maggiore di quella della Francia. Ma la Russia europea non ha che una popolazione due volte e mezzo maggiore della popolazione francese.

Al 1 gennaio 1892 la Russia non possedeva che 32,381 chilometri di strade ferrate; 29,000 nella parte europea (non compresa la Finlandia) cioè meno della Francia, che ne aveva allora circa 37,873 chilometri.

Pure in questi ultimi anni, per riparare alla debolezza che alla Russia viene dalla scarsezza delle strade ferrate in confronto dell'estensione, si sono compiuti molti progressi.

Nel principio del 1881 la rete totale delle strade ferrate russe non comprendeva che 21,221 verste, alla fine del 1888 ne comprenpeva 26,091, in settembre del 1890 26,654, cioè 28,327 chilometri (senza le strade ferrate della Finlandia e la linea transcaspiana); al 1 gennaio 1892 comprendeva, come abbiamo detto, 32,381 chilometri.

Fra le linee costrutte meritano specialmente di essere notate le linee da Revel per Valk, a Riga e a Pskof; da Vilna a Bielostock, da Bielostock a Baranovitchi, da Baranovitchi a Vilna, da Pinsk a Briansk, da Koursk a Kasatine, da Kasatine a Rovno, a Dumane a Chpola, Imerinka, Balk, Bielsk; d'Ivangorod al confine tedesco. Anche in quest'anno i russi hanno incominciato la costruzione di molti tronchi che mettono capo al confine tedesco o al confine austriaco. Per attenuare poi agl'inconvenienti della diversità nel materiale e della perdita di tempo cagionate dai *raccordi* il governo russo ha cercato di fondere fra loro le piccole compagnie o di riscattare le loro linee. Giova notare che i più importanti di questi riscatti sono nella parte occidentale della rete ferroviaria.

Chauvet querelato da Cavallotti

L'on. Cavallotti ha presentato querela per diffamazione e libello famoso contro Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, per le pubblicazioni che fece nell'ultima polemica. Nella querela è data ampia facoltà di prova. L'on. Cavallotti si costituisce parte civile.

Due progetti militari

Fra i progetti militari si assicura che si presenteranno quelli per il matrimonio degli ufficiali e per i soccorsi alle famiglie dei richiamati in tempo di guerra.

L'*Esercito* annunzia che una recente circolare del ministro della guerra ha invitato i comandanti i corpi d'armata a sollecitare dai corpi le nuove proposte di collocamenti in posizione ausiliaria ed a riposo.

Il generale Cosenz è perfettamente ristabilito.

— Un recente decreto dichiara dimissionari gli ufficiali di complemento, di milizia mobile e territoriale che risultino irreperibili.

I marescialli di Francia

Colla morte del Mac-Mahon non resta più che un solo maresciallo di Francia, il Canrobert, che fu nominato il 18 marzo 1856. Nel 1870, benchè la legge fissasse al numero di sei il *maximum* dei marescialli, furono sette quelli che si posero alla testa delle truppe; e cioè: Vaillant, Forey, Bazaine, Canrobert, Randon, Baraguay-d'Hillier e Mac-Mahon.

Nella storia di Francia i suoi marescialli ebbero sempre in ogni epoca una parte notevole negli avvenimenti militari; minore, invece, in quelli politici. Soltanto i seguenti marescialli furono ministri: Villars, Belle-Isole, De Broglie, Soult, Davoust, Gouvion-Saint-Cyr, Victor, Gérard, Mortier, Maison, Vaillant, Randon, Niel e Leboeuf. Il maresciallo Soult fu per tre volte ministro della guerra.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra

Il nome di Roberto Morier, attualmente ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, viene generalmente fatto per la successione al defunto Vivian all'Ambasciata di Roma.

Sir Roberto Morier non ha negli ultimi tempi goduto troppo florida salute. Si spera quindi che il cambiamento di clima possa essergli giovevole.

La condizione degli italiani al Brasile

Scrivono da Pisa, a un giornale di Milano:

Ho avuto l'occasione di poter parlare col conte Rozwadowski, console italiano a San Paulo da cinque anni. Egli mi ha fornito importanti note sulla condizione degli italiani nel Brasile. La colonia italiana, mi disse il conte, è numerosissima, sono circa 350,000 italiani che vivono sparsi nel Brasile; nella città di San Paulo ve ne sono 65.000. La parte agricola in specie v'è in grande onore, i veneti in generale vi si dedicano; i meridionali si occupano del piccolo commercio, i toscani della rivendita degli olii e dei vini.

La posizione dei coloni sarebbe invidiabile se vi fosse la protezione giuridica; ma gli abusi purtroppo prevalgono. Se il colono si reca dagli avvocati, questi sobillati dai proprietari non danno assistenza e quindi non ne gode la giustizia. Gli operai (falegnami e muratori) trovano lavoro con equo salario e si abituano al risparmio.

La nota dolorosa è data dagli spostati italiani che recano un gran danno alla colonia; questo elemento incerto e pericoloso è tenuto d'occhio dalla polizia che usa misure severe arrivando perfino alla espulsione dal territorio.

Riguardo ai giornali italiani che colà si pubblicano, il console mi disse e testualmente riferisco; « sono il malanno della colonia » L'elemento italiano poca parte prende alla vita politica del Brasile, però gran pericolo correva dopo la promulgazione del decreto dell'89 che sanciva che tutti quelli che non avessero dentro sei mesi dichiarato alla Municipalità la loro nazionalità d'origine, divenissero *ipso facto* brasiliani.

A stento, mi disse il console, si riuscì dai più influenti ad evitare un così grave danno per i nazionali e gli effetti che si riprometteva il Governo brasiliano furono delusi.

L'odissea degli emigranti dall'Italia è terribile, in generale sono vittime degli agenti di trasporti; credono ad esempio di recarsi a Santa Caterina, dove sono stati chiamati, mentre invece sbarcati a Rio, sono portati a San Paulo, dove dopo essere stati otto giorni nell'Asilo dell'emigrazione, devono adattarsi a qualunque lavoro pur di campare la vita.

Una vergogna della colonia è il non avere un ospedale italiano nè un asilo; il Governo italiano segue il sistema di non contribuire fino a che un lavoro non è siato fatto.

Il punto curioso della intervista si fu quando domandai al console quale condotta tenessero gli italiani in occasione di feste patriottiche.

La festa del natalizio del Re non si solennizza, in paese repubblicano si vogliono adattare all'ambiente; il 20 settembre invece è stato solennizzato ogni anno con gran festa e scambio di cortesie colle autorità italiane.

Una cosa dolorosa sono i sussidi e i rimpatri per i quali dapprima il Governo brasiliano dava valido aiuto, qualora dentro 18 mesi dell'arrivo non avessero gli italiani trovato lavoro, ma ora stante la grande richiesta non si dà più nulla, quindi lotte continue tra Consolato e Governo locale.

L'ammiraglio
e gli ufficiali della squadra inglese a Roma

Ieri sera alle 11.20 pom. sono giunti a Roma l'ammiraglio Seymour e gli ufficiali della squadra inglese.

Vennero ricevuti alla stazione dal ministro Racchia, dai sottosegretari Ferrari e Rosano, dal marchese Ruspoli e dal personale dell'ambasciata inglese. All'uscita dalla stazione la folla li applaudì. Scesero all'*Hôtel del Quirinale.*

Oggi alle 10 ant. hanno luogo i solenni funerali dell'ambasciatore inglese, lord Vivian.

Ancora la mafia di Nuova Orleans

Un telegramma da Nuova Orleans in data 11 corrente, che si legge nella *Staats Zeitung*, giunta ieri diceva:

« La mafia, associazione tenebrosa di malfattori italiani, ha ripreso qui — secondo ogni apparenza — le sue tristi gesta.

« Contro il poliziotto Toole, il quale, alcune settimane or sono, era stato gravemente ferito al collo, fu fatto stamane un nuovo attentato di omcidio da parte di una persona sconosciuta.

« Si suppone che vi sia sotto la mafia la quale vorrebbe sbarazzarsi del Toole.

Questi, fra pochi giorni, deve fare gravi deposizioni, per la accusa nel processo di Perricano. » (?)

Ricorderanno i lettori che come sospettati di mafia due anni fa furono linciati a Nuova Orleans undici italiani.

CRONACA PROVINCIALE

DA ARTA
Grave incendio

Sabato 21 corr. verso mezzodì è scoppiato qui un gravissimo incendio. Bruciò completamente la casa dei fratelli Concina, da poco costrutta. Malgrado il pronto soccorso della popolazione, nulla si potè salvare. Tutto andò distrutto: fabbricato, fieno, grano, vestimenta; tutto infatti meno poche supellettili.

Il fuoco durò per 5 ore.

Le due famiglie rimasero prive di tutto, proprio ora che s'approssima l'inverno. Se la pubblica carità non le soccorre, non potranno certo campare.

Il Municipio di Arta s'assume di ricevere le obbligazioni in denaro, e indumenti od altro che si vorrà mandare.

A Pordenone

è giunta una famiglia composta di 8 persone, nella più squallidamiseria, di ritorno dall'America col piroscafo *Carlo R.*, del quale si occuparono tutti i giornali.

Furono alloggiati da alcuni loro parenti.

Un friulano assassinato in Baviera?

Il manovale Pietro Petrizzo fu Paolo d'anni 26, da Tavagnacco, trovavasi per oggetto di lavoro ad Engesatel München N. 27 nei pressi di Monaco, capitale della Baviera.

E' corsa voce che quel povero giovane sia stato assassinato; i parenti frattanto hanno fatto pratiche presso il R. Consolato generale italiano di Monaco e adesso si attendono notizie.

Il fatto sta che il Petrizzo deve essere morto, poichè dal lavoro non è ritornato a casa, nè fu dato di trovarlo in qualsiasi luogo per quante ricerche sieno state esperite.

Perciò è probabile che la voce di un assassinio sia pur troppo vera.

Omicidio e suicidio

Scrivono da Maniago, 23:

Ieri giungeva notizia ad alcuni di Frisanco, che informava di un luguhre e tristissimo fatto. Angelo Rosa Cudili dei casali di Colvera, un anno e mezzo fa circa usciva dall'ergastolo dove aveva scontato venti anni di condanna per avere uccisa la propria amante: condanna che gli era stata inflitta da la Corte d'Assise di Udine. Egli, forse non reputando paese per lui quello dove il primo misfatto aveva compiuto, emigrò in America e da circa un anno si trovava nel Brasile.

Ebbene, secondo quella notizia, l'Angelo Rosa Cudili avrebbe ucciso nel Brasile una sua nipote sui vent'anni da lui sedotta a seguirlo colà come sua amante; ucciso il frutto del loro amore; ucciso poi se stesso;

Porto d'armi senza licenza

In Buia venne denunciato certo Cecchin Lino perchè portava fuori dalla propria abitazione un fucile a una canna a scopo di caccia, senza essere munito di licenza.

Investimento

In Artegna venne denunciato certo Fadini Valentino perchè col carretto da lui guidato, per imprudenza, investì Fabris Ermellina, causandogli lesioni in varie parti del corpo guaribili in 20 giorni.

Furti, denuncie, arresti

In Bicinico ignoti introdottisi nella casa aperta e momentaneamente incustodita di Ligante Caterina, rubarono da due tiretti aperti L. 43 in biglietti di Banca e moneta spicciola.

— In Fanna di notte ignoti dal pollaio aperto di Maddalena Carolina, rubarono polli per lire 10.

— In Nimis venne arrestato certo Caucich Paolo perchè essendo al lavoro nella casa di Micossi Giovanni, rubò a di costui danno un fucile a due canne dell'importo di L. 30.

— In Magnano venne denunciato certo Revelant Luigi perchè di notte a sospetta opera mediante chiave falsa dalla cantina di Revelant Carolina, rubarono 10 forme di formaggio del valore di L. 75.

— In Fanna ignoti di notte mediante scasso tentarono d'aprire la porta del pollaio annesso all'abitazione di De Marco Angelo, ma forse disturbati da passanti abbandonarono l'impresa.

Ingiurie

In Porpetto venne denunciata certa Poz Regina perchè per frivoli motivi ingiuriava Valentini Giovanni con epiteti triviali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 25. Ore 8 ant. Termometro 9.6
Minima aperto notte 7 Barometro 761.
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: crescente
Temperatura in abbassamento
IERI: Bello
Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.8
Media 13.52 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

25 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.30	Leva ore	4.52 p.
Passa al meridiano	11.40,55	Tramonta	6.25 a.
Tramonta	4.53	Età giorni	15.6.

L'ora unica

Come abbiamo già annunziato parecchie volte con il giorno 1° novembre entrerà in vigore *l'ora unica.*

Il mezzogiorno verrà regolato sul meridiano di Greenwich che anticipa 10 minuti su quello di Roma.

Dunque tutti gli orologi che sono regolati su quello di Roma dovranno fare avanzare il quadrante di 10 minuti.

Nella divisione della giornata si ritornerà all'antico metodo italiano, dividendola in 24 di seguito non più in 12 ore prima e 12 ore dopo mezzogiorno.

Non sappiamo ancora nulla che cosa farà il nostro Municipio con l'orologio della torre di Piazza V. E.

In altre città si è già deciso di modificare il quadrante in base alla divisione in 24 ore.

Siccome mancano pochi giorni al 1° di novembre, sarebbe desiderabile che l'on. Municipio dicesse qualche cosa.

Frattanto offriamo al pubblico uno specchietto delle.... *ore future*:

Ora presente	Ora unificata	Ora presente	Ora unificata
1 ant.	1	1 pom.	13
2 »	2	2 »	14
3 »	3	3 »	15
4 »	4	4 »	16
5 »	5	5 »	17
6 »	6	6 »	18
7 »	7	7 »	19
8 »	8	8 »	20
9 »	9	9 »	21
10 »	10	10 »	22
11 »	11	11 »	23
12 mer.	12	12 »	24

Il « Tempo dell'Europa Centrale » e la nuova numerazione delle ore incominceranno ad andare in attività alle 11.50 pomerid. tempo medio di Roma, del 31 ottobre, corrispondenti nel nuovo sistema all'ora 0 (zero) del I° novembre.

In questa occasione viene stabilito che, a partire pure dal I° novembre, sia fatta cessare la differenza di cinque minuti esistente in alcune stazioni fra gli orologi esterni e quelli interni.

L'ora dell'Europa Centrale anticipa 30 minuti su quella delle ferrovie svizzere e 57 minuti su quella delle ferrovie francesi.

Secondo il nuovo metodo di numerazione delle ore, non è più necessaria l'indicazione di ore antimeridiane o pomeridiane; anzi questa aggiunta deve essere assolutamente abbandonata.

Il punto di mezzanotte si può indicare in due modi, e cioè o come ore 24 del giorno che finisce o come ore 0 (zero) del giorno che comincia. Così gli ultimi minuti di un giorno, per esempio del giorno 11 novembre, ed i primi del giorno successivo, si indicheranno nel modo seguente:

ore 23 58 dell'11 nov.
» 23 59 » 11 »
» 24 — » 11 ossia ore 0 del 12 nov.
» 0 1 del 12 »
» 0 2 » 12 »
ecc.

Un treno che arrivi per esempio a mezzanotte del giorno 11, si dirà arrivato alle 24 dell'11; un treno che allo stesso momento cominci la corsa, si dirà partito alle ore 0 (zero) del 12.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'indicazione di ore 24 5, ore 24 30 ecc. sarebbe sbagliata, non potendosi ammettere una giornata di più di 24 ore. Questa espressione non dovrà dunque mai essere adoperata: si dovrà invece dire ore 0 5, ore 0 30 ecc. »

Processo finito

Ci consta che nel processo svoltosi, come i lettori certo ricorderanno, qualche mese fa davanti il nostro Tribunale in confronto dei sigg. co. Odorico d'Attimis, cav. Ciro Salvioli e Di Strassoldo co. Ottone, su querela per diffamazione del sig. avv. G. A. co. cav. Ronchi in seguito alla pubblicazione di un opuscolo intitolato: *Beni Comunali in Attimis*, processo attualmente pendente avanti la R. Corte d'Appello, il querelante sig. co. Ronchi in seguito a soddisfacenti spiegazioni avute dai signori suddetti, ha receduto dalla querela in confronto degli stessi sporta, e così la vertenza rimase sopita.

Il percorso chilometrico

Si annuncia prossimo un accordo fra il ministro dei lavori pubblici e le società ferroviarie, relativamente all'istituzione dei biglietti ferroviari a percorso chilometrico, sul sistema già vigente con tanto profitto in molte reti ferroviarie straniere.

Movimento nel personale delle poste

Si assicura che non più tardi dei primi di novembre p. v. sarà pubblicato il nuovo organico del ministero delle poste e telegrafi. Si annunzia anche un esteso movimento di personale, specialmente in quello superiore, nonchè parecchie promozioni.

Il ministro sta poi provvedendo al sollecito funzionamento delle direzioni compartimentali; ne saranno create non meno di cinque entro l'anno in corso.

Arruolamento di volontari ordinari

L'arruolamento sarà aperto dal 1. novembre prossimo a tutto il 30 aprile 1894.

Il numero dei volontari ordinari che, nel detto periodo di tempo, possono essere ammessi, è di 10 per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio.

Nei reggimenti alpini e in tutti quelli dell'arma di artiglieria, il numero dei volontari ordinari è illimitato, ed i consigli d'amministrazione dei reggimenti medesimi sono autorizzati a delegare i rispettivi consigli d'amministrazione di distaccamento o di brigata ad ammettere all'arruolamento volontario ordinario i giovani che vi si presentino facendone domanda.

I reggimenti di cavalleria potranno parimenti ammettere un numero illimitato di volontari ordinari per ferma di anni tre.

Nei reggimenti di cavalleria potranno pure essere ammessi in servizio per la ferma di tre anni, prima della chiamata alle armi della classe e senza obbligo di presentare alcun documento, i giovani che siano inscritti della leva in corso, sulla classe 1873, anche se già arruolati dai consigli di leva in prima categoria.

Studenti soggetti alla leva

Il ministero della guerra ha pubblicato la seguente circolare:

Giusta il disposto del regolamento sul reclutamento, i militari studenti universitari stati ammessi al ritardo del servizio, e che desiderano continuare a goderne, debbono nel mese di ottobre di ogni anno, inviare al comandante del distretto, da cui dipendono per fatto di leva, il certificato il quale attesti che essi proseguono tuttavia il corso di studi in una università od in un istituto assimilato.

Ma considerato che i militari di prima categoria della classe 1873 non saranno chiamati alle armi che nell'anno prossimo, il ministero, conformemente a quanto già praticato nello scorso anno, ha determinato che anche in questo il periodo di tempo come sopra stabilito per la presentazione del detto certificato, sia prorogato a 31 dicembre p. v.

La moda per le signore

Gioite, o signore, o fanciulle! Le mode di quest'inverno non solo guarniscono molto il corpetto, come da due anni, ma allargano ancora le maniche, immensamente; non solo hanno dato una certa ampiezza alle gonne, ma adornano anche i fianchi, in modo che la larghezza delle spalle, il gonfiore delle maniche, i piccoli *pouffs* sui fianchi, renderanno la cintura finissima, tale da passare in un anello; anzi i corpetti saranno molto lunghi e molto restringentisi dalle spalle alla cintura, come quelli del secolo scorso. Si potrà dire ancora, alle donne, il vecchio complimento, tirato fuori dall'antico repertorio: *avete la personcina d'una vespa.* I primi figurini sono giunti e i grandi sarti e le grandi sarte sono qui, o stanno ritornando: ma noi cronisti già sappiamo tutto. Molte berte, molte falsature, molte balze sul corpetto: maniche raddoppiate e triplicate; i *paniers* ricomparsi: le gonne allargate. E la cintura sottile, sottile, sottile.... come Falstaff quando era paggio del duca di Norfolk.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato 28 e domenica 29 avranno luogo due grandi rappresentazioni straordinarie della Compagnia Internazionale di varietà ed originalità diretta dall'artista italiano *cav. Fournier*, reduci dai trionfi di 15 rappresentazioni alla *Fenice* di Trieste, diretti a Bologna al Teatro del Corso.

Per la prima volta in Udine la fantastica *troupe* elettrica musicale — *The Fredijs* — Due signori, una signora ed un cane.

Carne di camoscio

Nella macelleria rimpetto al Caffè del Moro, si trova in vendita carne di camoscio a L. 2 le parti di dietro e L. 1.50 le parti avanti.

Un antico assurdo

Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: — come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, e l'ematemesi. Le sole pastiglie di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano lire 1 la scatola.

Deposito in UDINE presso la farmacia Commessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Un vecchio amico del giornale, ci prega di pubblicare le seguenti **Reminiscenze della guerra franco-prussiana 1870-1871 e sue conseguenze.**

I francesi che si portano alle porte dell'inferno a chiedere a Pluto cinque miliardi per indenizzo di guerra.

Francesi picchiando la porta 3 volte sommessamente

Pluto.... Pluto.... Pluto....
Si può?

Pluto apre

Chi siete sventurati

Francesi con enfasi

Noi siam francesi
Noti a tutti gli Stati

Pluto

E che volete da me
Gente razza di matti

Francesi con arroganza

Vogliamo cinque miliardi

Pluto con sdegno

Cinque miliardi!?
Oh ladri impertinenti e disgraziati
Questo non è il regno degl'Epuloni;
Se Bismarck ve li ha domandati
Esso avrà le sue ragioni,
Non han colpa i miei dannati
Delle sue disposizioni.

Francesi irritati

Ebbene ebbene, guerra guerra
Ad oltranza noi faremo,
Tutti i secreti consigli
Ed arte nostra impiegheremo.
Alsazia-Lorena vogliamo
Tosto riconquistar,
Roma rioccupar,
Italia tutta soggiogar

Pluto indignato della risposta

Oh! superbi gallicani
Con la lezion avuta
Non conoscete ancor
I popoli italo-germani?
Che guerra, che secreti,
Che consigli ed arte vostra,
Che Alsazia-Lorena riconquistar
Che Roma rioccupar
Italia tutta soggiogar...
Via di quà ladri di Marte
Abbiam la Francia in ...
Con tutti i suoi secreti
Nè si curiam più dei suoi decreti.

E così dicendo Pluto diede una fischiata, chiamò a sè tutti i suoi spazzini con gli occhi infuocati ed a furia di scopate li cacciò via tutti.

A. B.

Terribile esplosione Numerose vittime

Una tremenda catastrofe è avvenuta sulla Neva, fra Pietroburgo e la fortezza di Schlusselbourg.

Il piroscafo *Anna*, che faceva il servizio fra questi due punti, è saltato in aria in mezzo al fiume, in faccia al villaggio di Douprovska.

Tutto l'equipaggio, composto di 13 uomini, e tutti i passeggieri, il cui numero non è ancora conosciuto, sono annegati.

Questa catastrofe è stata causata dallo scoppio della caldaia del piroscafo.

Che appettito!

La settimana scorsa fu celebrato un matrimonio in Nieder-Santerbuch (Alsazia).

Uno dei più ricchi fittaiuoli di quella località univa sua figlia al figlio di un altro fittaiuolo. E fin qui nulla di strano.

Lo strano comincia nella lista delle vettovaglie, consumata nel pranzo nuziale.

Eccola:

Sei quintali di carni di bove, tre vitelli, un porco, venti lepri in salmi, duecento salsiciotti, sessanta *kugelhupf*, cento pasticci di susine e venticinque chilogrammi di *brioches*. Poi: venticinque ettolitri di vino bianco e un ettolitro di vino rosso.

Gli invitati erano centoventicinque, cento dei quali avevano diciotto anni e gli altri erano fanciulli.

— *E no i se crepai?*

Le donne italiane

In un trattato stampato a Norimberga nel 1679 si pone a confronto la donna romana con quelle delle altre parti d'Italia. Questo giudizio del trattatista merita di venir riferito, quantunque sia scritto in latino. Ma è un latino tanto facile e maccheronico, che le signore lo intenderanno senza bisogno della traduzione. Eccolo:

« Senenses pulchrae — Florentinae » delicatae — Perusinae elegantes — » Cajetanae formosae — Cosentinae ob» stinatae — Beneventanae rusticae — » Bononienses arrogantisculae — Mu» tinenses benignae — Caesenates ra» paces — Genuenses saiaces — Pla» centinae difficiles — Medionalenses » urbanae — Pedimontae procaces — » Veronenses gratiosae — Brixienses » diligentes — Formianeae speciosae — » Lucenses castae — Pistorienses fa» ciles — Romanae graves — Capua» nae superbae — Neapolitanae sollici» tae — Brundusinae inertes — Fer» rarienses avidae — Ravennates hu» manae — Urbinates affabiles — Vin» centiae costanstes — Parmenses ava» rae — Papienses lucri avidae — Lau» denses superstitiosae — Cremonenses » sumptuosae — Trevisanae zelotypae — » Bergomates astutae — Aretinae te» naces — Puteolanae bellae — Vene» tae petulantes — Cremenses fallaces. »

Per gli orfani degli impiegati dello Stato

Domenica si è inaugurato a Spoleto il Convitto Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato alla presenza di tutte le associazioni civili e militari, di varie associazioni di mutua assistenza e della scolaresca.

Parlarono il cav. Pia, il prefetto di Perugia, il sindaco comm. Ferretti e l'avv. Suman, sostituto procuratore del re di Spoleto.

Il ministro Martini, non potendo intervenire, si fece rappresentare dal prefetto di Perugia, ed inviava al sindaco di Spoleto il seguente telegramma:

« Ringrazio dell'invito all'inaugurazione del Collegio Nazionale istituito in cotesta città per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Ho commesso al prefetto di Perugia di rappresentarmi e invio per mezzo di V. S. gli auguri più vivi di prosperità all'istituto sorto per un nobilissimo concetto di carità e d'educazione civile.

Ministro MARTINI »

Alla sera ebbe luogo il banchetto offerto allo autorità.

L'Italia tiene accumulati 500 milioni in oro

L'*Economiste européen* accusa le Banche italiane di aver cagionato l'aumento del cambio, col tenere accumulati 500 milioni in oro. Dice che in Italia ignoransi affatto le norme bancarie intorno alle divise estere e al cambio.

Il Governo sotto il pretesto della libertà commerciale, rinunziò ad ogni sorveglianza, lasciando libera la speculazione cambiaria che inasprì a proprio profitto la situazione.

Vendita di carne umana

Si ha da Londra:

Una lettera giunta a Calcutta da Quetta reca che l'emiro dell'Afganistan sta vendendo i prigionieri fatti durante la guerra contro gli Hazaras, per pagare col ricavato le spese della guerra. Sono state vendute diecimila persone.

Telegrammi

La rivoluzione brasiliana

New York, 24. Il *New York Herald* annunzia che De Mello fece proclamare presidente provvisorio Federico Lorena, capitano di una delle navi insorte.

All'atto della proclamazione De Mello disse che Peixoto aveva tentato di ucciderlo facendogli pervenire un album pieno di dinamite.

La nave degli insorti brasiliani *Repubblica* ripartì. Credesi che tenterà di catturare le navi fedeli al Governo.

Malcontento degli irlandesi

Londra, 24. Redmond pronunziò un discorso a Corck; disse che il Governo liberale non ha mantenuto le promesse fatte agli irlandesi, specialmente circa la riammissione dei fittaiuoli sfrattati. Se le promesse non si realizzano, i deputati irlandesi voteranno contro il governo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 ottobre 1893

	24 ott	25 ott
Rendita		
Ital 5% contanti	93.25	93.50
» fine mese	93 35	92.60
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	297.—
» Italiane 3%	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	490.—
» » » 4 1/2	490.—	491.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1210.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	622.—	600.—
» » Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.10	114.—
Germania »	140.—	141.—
Londra »	28.50	28.52
Austria e Banconote	2.24.25	2.25.—
Napoleoni	22.60	22.64
Corone		—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.02	80.7)
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

[1] Fer. a Pordenone

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze	Arrivi
DA CIVIDALE	A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A PONTEBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	9.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 6.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	
» 11.10 a.	12.55 p.	
» 2.35 p.	4.23 p.	
» 5.55 p.	7.42 p.	

DA S. DANIELE	A UDINE	
6.50 a.	8.32 a.	R.A.
11.— a.	12.20 p.	P.G
1.40 p.	3.20 p.	R.A
6.— p.	7.20 p.	P.G

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTI IGIENICI DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason*, *Rea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NON PIÙ CALVI !

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei capelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa

Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. l'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A1

ACQUISTATE LA RINOMATA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla «Bertelli's Catramin Company» 64-65, Holborn-Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, **senza uso di costose macchinette.** E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera. tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori Semmola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, *ecc.*

Premiate colla grande medaglia d'oro all' Esposizione Medica di Milano 1892; *al* Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da Chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI

ed in tutte le

affezioni bronchiali e polmonari

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie dell'Italia e dell'estero. Scatola grande di 60 pillole L. **2,50** — Scatola piccola da 30 pillole L. **1,50**.

Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26. Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1888; per globulo — Fosf. Ferro acido assimilabile Est. et. coca bol (spec. preparazione) Capsico — china china p. Est. canap. ind. alc. centig. 1/2. Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888, Vienna 1888 Bruxelles 1888; Colonia 1889, Edimburgo 1890.

Comprop. della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64-65. **CONCESSIONARI** per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C Genova; **RAPPRESENTANTE** per l'*America del Nord*: G. Ceribelli N. 51-55, Franklin Street, **New-York.**

Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) **L. 0.60**

» » sei bottiglie » » **3.60**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.